Le questioni esaminate riguardano, tra l'altro, la legittimazione di testate giornalistiche ad accedere a documenti amministrativi ai sensi della l. n. 241/1990, la rilevanza della disposizione costituzionale inerente al dovere dei cittadini di adempiere con disciplina ed onore le funzioni pubbliche loro affidate (art. 54, comma 2, Cost.), la possibilità per l'interessato di delegare l'accesso al fascicolo sanitario elettronico, con l'eventuale individuazione delle relative modalità, la pubblicabilità integrale di messaggi di posta elettronica scambiati tra gli utenti di una *mailing list* di magistrati, l'applicabilità della *prorogatio* al Collegio del Garante, la revisione della Convenzione n. 108/1981 del Consiglio d'Europa (sulla protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati a carattere personale), nonché la disciplina delle foto scattate dalle tribune stampa di testi scritti da parlamentari non destinati ad usi istituzionali.

Il Servizio studi ha inoltre coadiuvato l'attività istituzionale del Garante attraverso la ricerca e la trasmissione alle strutture interessate, di documentazione nazionale ed internazionale nonché di sintetiche osservazioni su questioni d'interesse, quali le incursioni abusive nella vita privata altrui attraverso strumenti tecnologici molto sofisticati, sanzionate ai sensi dell'art. 615-*bis* c.p..

I pareri sulle leggi regionali

Il Servizio ha altresì costantemente fornito, a mezzo di atti interni, elementi di valutazione per i pareri richiesti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini dell'eventuale impugnazione di leggi regionali davanti alla Corte costituzionale, ai sensi dell'art. 127 Cost.. Le menzionate valutazioni riguardano, previ approfondimenti normativi, giurisprudenziali ed eventualmente dottrinali, la conformità delle leggi regionali alla disciplina sulla protezione dei dati personali.

Come negli anni precedenti, i testi legislativi esaminati sono risultati, di massima, rispettosi dei limiti di cui all'art. 117 Cost., anche alla luce di quanto deciso dalla Consulta (sent. n. 271/2005) sulla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di *privacy*, nonché dei princìpi e delle disposizioni contenuti nella normativa internazionale (art. 8 CEDU) e comunitaria.

Più in dettaglio, oltre alla segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri dei profili di dubbia costituzionalità relativi ad una legge regionale, di cui si è già riferito (v. par. 1.3.),

tra i testi più problematici si cita una legge regionale in materia di istruzione e formazione professionale, soprattutto in ragione di una disposizione che parrebbe consentire alla giunta la raccolta di dati, anche sensibili, relativi a singoli studenti in assenza di una norma statale.

Oggetto di approfondimento è stata altresì una legge regionale che ha, in particolare, esteso ai dirigenti della Giunta e del Consiglio (ovvero a personale amministrativo, seppure apicale) il regime di pubblicità della situazione patrimoniale e tributaria previsto per i consiglieri e gli assessori. Ciò per diversi profili: da un lato, per la possibile diffusione di dati personali, anche di natura sensibile, quali informazioni sulla salute o sull'appartenenza a sindacati o partiti, spesso oggetto di dichiarazioni inerenti al reddito; dall'altro, perché la legge è apparsa difforme dalla normativa nazionale che legittima le regioni a legiferare nella materia in parola unicamente rispetto a persone che rivestono cariche elettive (cfr. art. 15, l. n. 441/1982). Nel caso di specie, l'interesse pubblico alla divulgazione della situazione patrimoniale dei dirigenti non è stato apparso prevalente sul diritto degli stessi alla riservatezza, trattandosi di dati di persone estranee ad un rapporto di rappresentanza politica (v. anche par. 1.3.).

Un cenno in questa sede merita infine una legge in materia di tracciabilità informatica del procedimento amministrativo, soprattutto in riferimento ad alcune disposizioni volte ad assicurare la trasparenza amministrativa. In particolare, le perplessità hanno riguardato la possibile estensibilità, in via di interpretazione, dell'accesso agli atti infraprocedimentali, in violazione del principio di essenzialità, nonché la genericità della previsione sulla tracciabilità dell'utilizzo delle sovvenzioni regionali, che non è apparsa in armonia con l'esigenza di bilanciare l'interesse a garantire la trasparenza dell'amministrazione pubblica con i diritti al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali.

I servizi interni di documentazione

Il Servizio studi, in conformità alle proprie competente regolamentari, ha curato l'aggiornamento del personale attraverso la redazione di due notiziari interni:

il "Repertorio di documentazione su diritti, libertà fondamentali e dignità della persona" denominato "Osservatorio *privacy*", una rassegna periodica di normativa, dottrina e giurisprudenza nazionale comunitaria ed internazionale su questioni di interesse per l'Autorità, suddivisa in un'ampia sezione di princìpi generali e in quattro sezioni più

specialistiche, corrispondente alle macroaree tematiche di attività del Garante: libertà pubbliche e sanità; comunicazione e reti telematiche; realtà economiche e produttive; amministrazione, contratti e risorse umane;

il "Servizio studi news", strumento di monitoraggio delle novità nella giurisprudenza, anche comunitaria ed internazionale in materia di diritti e libertà delle persone e protezione dei dati personali, in un contesto nel quale giudici ed autorità di sistemi giuridici diversi valutano i casi alla luce di concorrenti princìpi di carattere generale (cfr. artt. 8 e 10 CEDU, come applicati per es. da CEDU 25 gennaio 2011, in Reinboth and Others v. Finland, in http://www.echr.coe.int/ECHR/Homepage_EN).

19.8. LA BIBLIOTECA

La Biblioteca nasce nel 2001 e rappresenta un'articolazione della Segreteria generale. Il suo compito istituzionale consiste nella raccolta e nella conservazione delle pubblicazioni italiane e straniere attinenti alla disciplina della protezione dei dati. In raccordo con il dettato normativo, l'incremento del patrimonio della biblioteca si estende alle tematiche dei diritti e delle libertà fondamentali, della dignità, della riservatezza e della identità personale. Un campo di particolare rilievo è costituito dalla storia della vita privata nell'età moderna e dalle matrici extragiuridiche, religiose e letterarie, del *right to privacy*. In collaborazione con il Dipartimento risorse tecnologiche viene poi istituito un fondo speciale di testi scientifici sulle tecnologie dell'informazione in rapporto alla protezione dei dati.

Attualmente la Biblioteca possiede ca. 11.000 volumi (circa 6.000 in lingua straniera), 400 testate di periodici cartacei (35 correnti) e 200 tesi di laurea e di dottorato.

Nel corso del 2011 è proseguito l'ampliamento del patrimonio con l'acquisto o il ricevimento gratuito delle principali pubblicazioni monografiche in materia di protezione dei dati, con priorità assegnata alla produzione italiana e subordinatamente alla produzione tedesca e statunitense. Particolare attenzione è stata attribuita alla tematica delle intercettazioni telefoniche oggetto di una specifica sezione della Biblioteca. È stata intensificata la raccolta delle pubblicazioni a stampa delle autorità di protezione dei dati in Europa e nel mondo. È continuato lo spoglio sistematico dei titoli analitici in materia di protezione dei

dati che appaiono in monografie e periodici italiani e stranieri: questo settore di acquisizione si avvale di *database online* che facilitano, in particolare, il monitoraggio dei periodici giuridici di lingua inglese.

Come anticipato nella Relazione dello scorso anno, l'esigenza di riordinare sulla base di nuovi criteri il vasto patrimonio bibliografico raccolto nell'arco di oltre un decennio ha condotto alla stesura di due documenti specifici, la Carta delle collezioni e il Regolamento. La prima descrive gli indirizzi per l'incremento del posseduto, evidenziando in dettaglio i settori disciplinari presenti in catalogo e indicando le aree di possibile espansione. Il secondo delinea gli scopi e le modalità di funzionamento della Biblioteca, principalmente per quanto concerne l'utenza interna.

Il progetto di *Digital Library*, avviato nel 2008 in cooperazione con il Dipartimento risorse tecnologiche, costituisce il principale fattore qualificante del programma di riorganizzazione varato nel 2009 e in corso di attuazione. Accanto alle "strategie di possesso" (imperniate sull'incremento del patrimonio cartaceo) sono state perfezionate nuove "strategie di accesso" concentrate per l'acquisizione di archivi *full-text* pubblicati in formato elettronico. Il sito *web* della Biblioteca, trasformato in portale, è stato suddiviso in aree funzionali in modo da coordinare tutte le risorse bibliografiche elettroniche (l'OPAC *online* e i *database*) nel quadro di una *knowledge infrastructure*: questa architettura di conoscenze condivise è al servizio delle attività di studio e di ricerca intraprese dalla presidenza e dai componenti del Collegio e, in parallelo, fornisce una serie di strumenti informativi qualificati per le attività dei dipartimenti e dei servizi nei rispettivi settori di competenza.

Il forte ampliamento dei moduli dei *database* e l'inserimento della formula della multiutenza sulla rete intranet, come rappresentato anche nella precedente Relazione, ha permesso di ottimizzare la condivisione delle risorse, aumentando il numero delle banche dati giuridiche di accesso *web* e di accesso remoto rese disponibili su tutte le postazioni dell'Ufficio.

Nel 2011 le richieste di titoli in lettura da parte di utenti interni sono state 4.430: le domande di frequentazione di utenti esterni assommano a 138, con circa 1.720 richieste di titoli in lettura. I contatti sul catalogo OPAC sono stati 5.800 e 244 i casi di assistenza bibliografica e di *documents delivery* effettuati *online*.

In questo quadro i dati analitici relativi alla consultazione dei *database* da parte della utenza interna consolidano il trend di crescita registrato nel biennio 2009-2010 e assumono valenza anche di indicatori qualificati di una nuova fase della produttività dell'Ufficio. Per quanto riguarda le tre banche dati giuridiche di maggiore rilevanza il numero globale delle sessioni è stato di 9.387 (con una media giornaliera lavorativa di 42 connessioni). Il *database* che registra il più elevato conteggio statistico totalizza 4.889 sessioni di lavoro (4.052 nel 2010) e 60.141 documenti consultati (48.112 nel 2010), pari a una media giornaliera lavorativa di 22 connessioni e 273 documenti.

PAGINA BIANCA

L'Ufficio del Garante

PAGINA BIANCA

III. L'Ufficio del Garante

20. La gestione amministrativa dell'Ufficio

20.1. Il bilancio e la gestione finanziaria

Le risorse finanziarie acquisite al bilancio del Garante sono state utilizzate per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ufficio e per il perseguimento degli obiettivi programmatici definiti in sede di approvazione del bilancio di previsione per il 2011, nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari che disciplinano la materia.

La gestione amministrativa ha fatto registrare un significativo incremento delle entrate complessive di competenza, rispetto a quelle acquisite nel precedente esercizio, nella misura di circa 7,2 milioni di euro.

Infatti, le entrate totali affluite al bilancio del Garante sono state complessivamente 23,8 milioni di euro a fronte dei 16,6 milioni di euro del precedente esercizio.

Tale incremento è dovuto al contributo, pari a 12,0 milioni di euro, erogato da altre Autorità amministrative indipendenti in esecuzione di una specifica disposizione, contenuta nell'art. 1, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. L'entità del menzionato contributo, previsto soltanto per gli anni 2011 e 2012, ha consentito di assicurare il necessario equilibrio finanziario dell'Autorità per gli anni in questione.

Tale entrata costituisce anche il provento più significativo, rappresentando oltre il 50% del totale delle risorse finanziarie acquisite al bilancio dell'Autorità.

Lo stanziamento erogato a valere sul bilancio dello Stato, invece, ammonta a 8,5 milioni di euro, la cui misura, in forte riduzione rispetto a quella dei precedenti esercizi, rappresenta ora soltanto il 35,88% del totale delle entrate, a conferma di un costante ridimensionamento delle risorse poste a carico della finanza pubblica per assicurare il funzionamento dell'Ufficio.

Ulteriori fonti di finanziamento sono assicurate dai proventi affluiti al bilancio del Garante, derivanti dalle sanzioni pecuniarie, il cui importo per il 2011 è pari a 1,5 milioni di euro, a fronte di 2,0 milioni di euro del 2010.

L'attività gestionale dell'Autorità si è svolta nel rispetto dei vincoli di spesa e degli indirizzi di contenimento previsti dalle disposizioni legislative intervenute in materia.

La spesa complessiva imputabile alla competenza dell'esercizio ammonta a 19,2 milioni di euro, con una significativa contrazione rispetto alle somme stanziate in sede di previsione.

Lo scostamento rispetto alle stime iniziali è di circa 3,9 milioni di euro e le economie gestionali sono state realizzate prevalentemente a carico di capitoli della spesa corrente mentre in misura meno rilevante su quelli accesi alle spese in conto capitale.

La gestione amministrativa dell'esercizio è stata caratterizzata anche dalla necessità di realizzare economie di spesa su singoli capitoli per i quali il legislatore ha previsto una specifica riduzione.

L'Ufficio, infatti, oltre ad osservare i limiti imposti alla spesa corrente su talune voci, tra le quali si segnalano quelle connesse, ad esempio, alla gestione delle autovetture ovvero per consulenze, nel 2011, ha applicato la prevista riduzione dei compensi degli organi, nella misura del 10%, e quella sugli emolumenti spettanti al personale per la parte eccedente gli importi complessivi annui di euro 90.000 e di euro 150.000 nella misura, rispettivamente, del 5 e del 10%. Peraltro, tali economie, ove previsto, sono state regolarmente versate a favore del bilancio dello Stato nel rispetto di puntuali disposizioni legislative.

La parte più significativa della spesa imputabile all'esercizio resta comunque ascrivibile a quella avente carattere fisso e continuativo, per la quale non appaiono praticabili interventi ulteriori rispetto a quelli comunque adottati dall'Ufficio.

La rimanente parte della spesa, connessa essenzialmente al funzionamento dell'Autorità, assume carattere più contenuto e la sua entità complessiva è stata comunque ricondotta entro i limiti previsti dalle disposizioni finanziarie di contenimento della spesa pubblica.

La spesa in conto capitale per l'acquisizione di beni aventi un'utilità pluriennale è stata anch'essa ridotta rispetto alle previsioni, la cui stima iniziale teneva conto dell'esigenza, poi non realizzatasi, di trasferire in corso d'anno la sede dell'Autorità.

Il perseguimento delle finalità istituzionali è avvenuto nel rispetto degli indirizzi di contenimento della spesa previsti dai richiamati provvedimenti legislativi e l'attività amministrativa dell'Autorità non ha subito rallentamenti.

La tabella allegata alla presente Relazione (par. 20., tab. 21) riassume sinteticamente i valori finanziari di competenza che hanno interessato la gestione nel 2011, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

In particolare, la tabella espone le fonti di finanziamento complessive dell'anno, con evidenziazione degli importi posti a carico del bilancio dello Stato. Per quanto riguarda la spesa, l'onere complessivo sostenuto dall'Ufficio per lo svolgimento delle attività istituzionali trova separata evidenza tra la spesa connessa al funzionamento, comprensiva degli oneri per gli organi e per il personale, e quella per investimento e per rimborsi, nonché per restituzioni in favore del bilancio dello Stato. Accanto ai valori registrati nell'anno sono indicati, quelli del precedente esercizio, con evidenziazione in apposita colonna degli scostamenti registrati tra i due periodi.

La gestione amministrativa, pur nel rispetto dei vincoli di bilancio dettati dalle disposizioni legislative in materia, è stata indirizzata ad un generale miglioramento delle funzionalità operative dell'Ufficio ed in tale ottica si è proceduto, tra l'altro, a razionalizzare gli spazi, anche per esigenze di economicità della spesa.

20.2. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE E LA GESTIONE ECONOMALE

Per quanto attiene all'attività contrattuale, nel corso dell'anno 2011, mediante direttiva del segretario generale sono state ridefinite e razionalizzate le procedure interne e i flussi documentali relativi agli acquisti di beni e servizi, contemperando le esigenze di speditezza e snellezza procedurale con la precisa attribuzione delle funzioni di pertinenza delle singole unità organizzative dell'Autorità.

L'attività di selezione dei fornitori è stata esperita, nel rigoroso rispetto della vigente disciplina in materia di contratti pubblici, privilegiando, ove possibile, il ricorso a procedure comparative, anche di rilievo comunitario.

In particolare, si segnalano la gara per i servizi assicurativi dell'Autorità e la connessa procedura per la selezione del *broker*, nonché le procedure in materia di amministrazione digitale e quelle finalizzate ad assicurare l'ordinario funzionamento dell'Ufficio (tra le quali quelle relative all'affidamento dei servizi di pulizie e *reception* e di assistenza alle attività di protocollazione e catalogazione).

Per le diverse esigenze di carattere informativo-divulgativo sono stati predisposti gli atti di gara per l'individuazione di un unico fornitore dei servizi di stampa.

Di rilievo l'ulteriore implementazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi mediante centrali di acquisto (Consip S.p.A., Digit PA), per le acquisizioni di buoni pasto, dei servizi di telefonia fissa, dei servizi di connettività, nonché attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

L'economicità e l'efficienza delle procedure comparative effettuate mediante tale ultimo strumento hanno consentito, anzitutto, di aumentare il numero ed il volume di acquisizioni tramite "Richiesta di offerta" (RDO), gestite in forma interamente telematica; tale procedura, inoltre, ha potuto trovare utile impiego anche in relazione ad acquisti di limitato importo, consentendo una maggiore apertura al mercato per beni solitamente oggetto di affidamenti "diretti" mediante procedura negoziata. Inoltre, anche gli ordini di affidamento diretto, sempre rigorosamente contenuti entro i limiti previsti dalla normativa, sono stati generalmente preceduti da ricerche di mercato effettuate mediante comparazione dei dati presenti sul MEPA, talché anche in tale fattispecie il confronto concorrenziale tra gli operatori economici è stato garantito, con i conseguenti vantaggi per l'Autorità nonché per il sistema complessivamente inteso.

In prossimità della scadenza del contratto di locazione dell'immobile destinato a sede del Garante, è stata effettuata una articolata attività di ricerca di mercato, al termine della quale è stato deciso il rinnovo del contratto in essere per ulteriori sei anni. Tale rinnovo ha visto l'acquisizione di nuovi spazi e, contestualmente, la cessione di altri all'interno dello stesso stabile al fine di ottimizzare la dislocazione degli uffici dell'Autorità.

In relazione alle cd. attività di economato, ossia, prevalentemente, di gestione della sede dell'Autorità, è stata effettuata una riorganizzazione funzionale, finalizzata ad una razionalizzazione delle competenze e ad una migliore definizione delle responsabilità tra gli uffici dell'Autorità che, a parità di risorse impiegate, consentirà un utilizzo più efficiente delle stesse.

Merita inoltre di essere menzionata la stipula di una convenzione di durata triennale con il Ministero degli affari esteri, nell'ambito del progetto di sviluppo e di sostenibilità del processo di dematerializzazione denominato "Progetto @doc" che, coerentemente con il Piano per

l'*e-government* 2012 che prevede l'attuazione del Codice dell'amministrazione digitale quale strumento di sviluppo dei servizi pubblici, tende a favorire il riuso di piattaforme tecnologiche esistenti presso le pubbliche amministrazioni.

Da segnalare, poi, che nel 2011 sono intervenute diverse modifiche normative nella materia degli appalti pubblici, di rango sia primario sia regolamentare, che hanno richiesto una costante attività di aggiornamento dell'Ufficio.

20.3. LE NOVITÀ LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI E L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO

Dato saliente del 2011 è stata l'attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, in applicazione del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.

In tale quadro, in attuazione del principio di invarianza del trattamento economico del personale, nel triennio 2011-2013, rispetto al 2010, le retribuzioni non hanno subìto incrementi e sono state operate le riduzioni dei trattamenti economici complessivi eccedenti, rispettivamente, 90.000 e 150.000 euro, nelle misure stabilite dal citato d.l. n. 78/2010 (art. 9, comma 2).

Sono state inoltre effettuate le previste riduzioni dei compensi corrisposti ai componenti del collegio e al segretario generale, nonché a tutti i titolari di incarichi presso l'Ufficio del Garante e sono state operate le riduzioni di spesa previste in materia di missioni all'estero, consulenze, partecipazione a convegni, sponsorizzazioni, spese di rappresentanza, formazione del personale, autovetture.

In particolare, per effetto di importanti decisioni organizzative volte a contenere ulteriormente le spese in materia, allo stato, l'Autorità non si avvale di consulenti e dispone della sola auto di servizio assegnata dal Ministero delle infrastrutture e trasporti per le esigenze di mobilità del presidente.

Nel 2011 sono stati rinnovati gli incarichi dirigenziali, confermando i tre vice-segretari generali individuati nel marzo 2010 al fine di assicurare il migliore svolgimento delle funzioni di coordinamento dell'Ufficio proprie del segretario generale. È stata inoltre istituita un'unità competente per le questioni riguardanti il trattamento di dati personali nell'ambito del rapporto di lavoro pubblico e privato.

Pur nel contesto di una sensibile riduzione dello stanziamento a disposizione dell'Autorità in relazione allo stato della finanza pubblica, nel 2011 sono stati immessi in servizio i vincitori della procedura selettiva per quattro funzionari con profilo giuridico da assumere con contratto a tempo determinato (G.U. –quarta serie speciale– 26 febbraio 2010, n. 16) e, in considerazione delle esigenze di servizio, è stata assunta la determinazione di effettuare lo scorrimento della graduatoria di merito per un'ulteriore unità.

Sono state, altresì, indette due procedure selettive per reclutare, rispettivamente, un funzionario a contratto (con possibilità di aggiungerne un altro) per l'area comunicazione, e due funzionari con profilo informatico, con contratto a tempo determinato. Tali procedure non hanno avuto seguito per i motivi, sopra esposti, attinenti alle contingenti difficoltà finanziarie.

Al fine di acquisire stabilmente nell'organico dell'Autorità personale già in servizio, in possesso di specifiche professionalità e di requisiti adeguati e comprovati nel tempo, nel dicembre 2011 è stata indetta una procedura di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, riservata al personale in posizione di fuori ruolo presso l'Ufficio da almeno un anno, per tre posizioni di funzionario e due di impiegato operativo.

L'attività di segreteria del Collegio

Nel 2011 il servizio di segreteria del Collegio ha curato tutti gli adempimenti necessari allo svolgimento delle attività di tale organo, provvedendo inoltre alla conservazione dei verbali delle riunioni, degli originali delle deliberazioni adottate e del materiale utile per le pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale. Particolare cura ha richiesto, in stretto raccordo con le diverse unità organizzative dell'Ufficio, la definizione dei testi deliberati, destinati –tramite la redazione *web*– alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Autorità.

Nel corso dell'anno è stato messo a punto il registro interno delle deliberazioni collegiali, classificate in ragione della materia, ferma restando la prevista fascicolazione di archivio. La procedura di registrazione si avvale di un apposito programma informatico, creato appositamente per *database* relazionali.

In questo modo è accresciuta l'efficacia del lavoro in team, in particolare per quanto riguarda la ricerca di atti articolata per numero di riunione, per anno, per tipologia di provvedimento o ancora combinando i detti criteri, assicurando nel contempo la necessaria sicurezza, tramite la delimitazione degli accessi e le procedure di autenticazione.

20.4. IL PERSONALE E I COLLABORATORI ESTERNI

Nel 2011 sono state immesse in servizio complessivamente cinque unità a contratto in qualità di vincitori della sopra descritta procedura selettiva per quattro funzionari con profilo giuridico da assumere con contratto a tempo determinato. Tale procedura, ultimata nel 2010, era volta alla copertura dei posti ancora vacanti nel contingente di 20 posti di personale con contratto a tempo determinato, previsto dall'art. 156, comma 5, del Codice.

Nel dicembre del 2011 è stata avviata la procedura di mobilità volontaria, riservata al personale in posizione di fuori ruolo in servizio presso l'Ufficio, a complessivi cinque posti, di cui tre per posizioni di funzionario e due per posizioni di impiegato operativo.

Nel periodo considerato si sono svolti alcuni *stage* in collaborazione con diverse università.

Al 31 dicembre 2011, l'Ufficio poteva contare su un organico, a diverso titolo, di 109 unità, di cui 103 in servizio, al quale va aggiunto un contingente di personale a contratto di 20 unità, alcune delle quali peraltro assunte per brevi periodi.

Dai suddetti dati si evidenzia che nell'anno considerato si è verificato un contenuto incremento del personale in servizio rispetto all'anno precedente.

Nel periodo in esame, l'Autorità si è avvalsa delle figure professionali previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e incolumità dei lavoratori nei luoghi di lavoro (medico competente e responsabile del servizi di prevenzione e sicurezza).

Presso l'Autorità opera il servizio di controllo interno che è presieduto da un magistrato della Corte dei conti e composto da due dirigenti generali, rispettivamente, della Ragioneria generale dello Stato e della Presidenza del Consiglio dei ministri.

20.5. IL SETTORE INFORMATICO E TECNOLOGICO

Sviluppo del sistema informativo e dei servizi ICT

Nel 2011 è proseguita l'attività di consolidamento del sistema informativo avviata negli scorsi anni, su linee di sviluppo all'insegna dell'*open source* (già ampiamente utilizzato), del riuso e dei formati aperti.

È continuata l'opera di ammodernamento e razionalizzazione dell'infrastruttura informatica, per la riduzione dei costi di gestione dei sistemi informatici, potenziando ulteriormente la piattaforma di virtualizzazione *VMware* tramite cui sono erogati quasi tutti i servizi basati

su *server Windows* o *Linux*, oltre ai sistemi di *storage* accessibili con tecnologia *Fibre Channel* nell'ambito di una *Storage Area Network*. La centralizzazione ed il successivo aggiornamento delle procedure di *backup/restore* dei dati hanno consentito una migliore efficienza nella loro gestione.

È proseguita altresì la digitalizzazione della Biblioteca, con l'erogazione di servizi sulla rete intranet per la consultazione di *database* bibliografici e di riviste *online*, oltre alla pubblicazione dell'OPAC (tramite il *software Sebina Open Library*) e di una rinnovata area dedicata nella intranet.

È stato ulteriormente sviluppato l'uso interno della piattaforma intranet per l'Ufficio, basata sull'infrastruttura *Microsoft Sharepoint*, oltre che l'utilizzo della firma digitale tramite la carta nazionale dei servizi e della posta elettronica certificata (PEC).

È stato avviato un accordo di collaborazione con il Ministero degli affari esteri per il riuso della piattaforma "documentale @doc", basata sul sistema di gestione dei *workflow* documentali "Alfresco", che consentirà, una volta configurata e personalizzata, di smaterializzare i principali flussi documentali relativi ai procedimenti amministrativi.

È stato avviato un progetto di rinnovamento del sito *web* dell'Autorità.

Per l'ammodernamento della rete interna sono stati acquistati nuovi apparati di rete ed è stata potenziata l'ampiezza di banda, accrescendo l'efficienza nelle attività lavorative.

Impegno per la sicurezza informatica dell'Ufficio

Anche nel 2011 nessun incidente informatico di rilievo è occorso nel dominio dell'Ufficio, e in particolare nessun evento relativo alla sicurezza ha prodotto danni o disservizi. Nessun virus informatico è penetrato nella rete interna attraverso canali di rete mentre i controlli sui trasferimenti da supporti hanno consentito di bloccare ogni contenuto nocivo rilevato. Non si sono verificate perdite di dati sottoposti a *backup*, e alle occasionali indisponibilità o cancellazione accidentali di file o di documenti è stato possibile quasi sempre porre rimedio con le ordinarie procedure o con i servizi di assistenza.

Attività di consulenza e cooperazione interne ed esterne

Il Dipartimento risorse tecnologiche ha fornito nel 2011 supporto consultivo all'Ufficio, formulando analisi tecniche per le fasi istruttorie dei procedimenti e per la redazione dei provvedimenti dell'Autorità, e ha curato con note informative e relazioni l'approfondimento di argomenti a contenuto informatico-tecnologico. Ha inoltre partecipato a incontri e